

La Commissione fa visita a Buttafuoco «Lavoro in Biennale anche ai carcerati»

CITTÀ E CULTURA

VENEZIA Alla richiesta di più attenzione al lavoro - spesso sottopagato - all'interno dei padiglioni affiliati alla Biennale, ha risposto dicendo che presto farà lavorare anche i carcerati, per i quali esiste uno specifico progetto.

La visita della commissione consiliare Cultura al presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, è stata un reciproco scambio di cortesie, imperniato sulla cordialità nei rapporti tra amministrazione comunale ed ente culturale.

In piena continuità con le gestioni precedenti, tra cui quella appena conclusa di Roberto Cicutto, il presidente ha esaltato il ruolo della Biennale

in città anche come moltiplicatore degli investimenti e come attrattore di un turismo "buono" e diverso da quello che l'amministrazione Brugnaro intende contrastare con l'introduzione del Contributo d'accesso, per ora sperimentale ancora per tre fine settimana.

«Ogni euro investito in Biennale - ha spiegato ai consiglieri - ne produce tre di indotto».

Un effetto volano abbastanza riconosciuto, se si pensa a tutto ciò che significa per i servizi in città e anche per gli spazi, per i quali c'è sempre una richiesta crescente.

A questo proposito Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) è intervenuto sui tanti eventi collaterali, che negli ultimi anni si sono moltiplicati e non riguardano solo i padiglioni esterni o mostre patrocinate, ma anche iniziative che in qualche modo approfittano

del fatto di essere in concomitanza con un evento della Biennale stessa ma non hanno con essa nulla a che fare. Gasparinetti chiedeva se esista una qualche forma di selezione. La risposta è stata che non è possibile, per gli eventi non collegati direttamente.

Il partito democratico è intervenuto con il capogruppo Giuseppe Saccà, sollevando il tema della tutela dei lavoratori esterni, non sempre pagati come si deve, introducendo poi la risposta di cui si parlava poco sopra.

Per Sara Visman (Movimento 5 Stelle) la Biennale dovrebbe rapportarsi di più con i residenti, mentre Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) ha lanciato una domanda un po' provocatoria, presupponendo uno spoil system a vantaggio di esponenti del

centrodestra.

Per Buttafuoco, però, è bastato ricordare i fatti: «Tutta la ditrigenza e lo staff sono stati confermati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAI CONSIGLIERI
CHIESTA PIÙ
ATTENZIONE
ALLO SVILUPPO DEGLI
SPAZI E AL RAPPORTO
CON I RESIDENTI**